

La polemica. Nell'assurdo iter alla Corte dei diritti dell'uomo, la contraddizione di una società senza valori

Non processate la fede

A Strasburgo, l'Europa decide sul divieto di esporre il crocifisso

di Luca Volontè

Leri mattina è iniziato il dibattimento sul ricorso italiano alla Gran Camera della Corte dei Diritti Umani di Strasburgo sull'annosa sentenza che prevedeva l'abolizione del Crocifisso dalle aule scolastiche. È interessante notare che in totale erano 14 Stati membri del Consiglio d'Europa a opporsi alla decisione iniziale e sostenere l'Italia. Joseph Weiler ha parlato a nome di questi Stati membri intervenuti: Armenia, Bulgaria, Cipro, Grecia, Lituania, Malta, Monaco, Romania, Federazione Russa, e San-Marino. In aggiunta a questi dieci che ufficialmente partecipano al caso, altri hanno dato il loro sostegno pubblico verso il crocifisso, tra i quali Ucraina, Moldavia, Albania e Serbia. Questo dimostra l'importanza di questo caso per tutta l'Europa.

Le argomentazioni della signora italiana di origine finlandese Soile Lautsi che aveva fatto ricordo sostenevano che il Crocifisso impedisce la libertà, sminuisce la laicità, annichilisce le opinioni altrui. Le ragioni dei favorevoli al ricorso italiano invece sono tutte concentrate nel discorso di Joseph Weiler, ebreo, professore di Diritto della New York University School of Law, sulla indissolubile e straordinaria tradizione cristiana del continente europeo. Una possibilità di libertà per tutti, fedeli di altri credi e atei. Il governo italiano ha fatto presente che la semplice presenza di un simbolo non poteva in alcun modo essere interpretate come proselitismo o indottrinamento, e quindi non ha violato il diritto dei bambini alla libertà di coscienza, tanto meno quello dei genitori

dei bambini. Infatti il rappresentante italiano, il magistrato Nicolò Latteri, ha dichiarato: «L'unico terreno comune in Europa, inerenti i rapporti tra Stato e Chiesa è la distinzione e l'autonomia in maters temporale e spirituale». Ciò significa che l'Italia, come l'Inghilterra, la Francia, o qualsiasi Stato membro, ha la libertà di scegliere se privilegiare una certa religione, come il cristianesimo, a tutti i cittadini hanno il diritto di libertà di religione di credere o non credere.

Nelle sue memorie, il professor Weiler ha sostenuto: «Il messaggio di tolleranza verso l'altro non dovrebbe essere tradotto in un messaggio di intolleranza nei confronti della propria identità». C'è qualcosa di più rispettoso della laicità e del rispetto per l'altro? Weiler ha continuato sostanzialmente osservando che, viviamo in un periodo in cui, proprio a causa di una maggiore tolleranza, modelli di migrazione in Europa e da fuori Europa, la coesione democratica della società dipende dalla capacità di mantenere simboli nazionali intorno al quale tutte le società possono fondersi. Weiler ha insistito sul fatto che la tolleranza verso un punto di vista non dovrebbe condurre a intolleranza contro gli altri. Egli ha anche spiegato che parte di ciò che rende l'Europa così ricca e unica è la sua capacità di avere sul rispetto da un lato per la libertà religiosa di tutti, e, dall'altro, una coltivazione di diverse identità esistenti.

Il Centro europeo per Legge e Giustizia ha grande speranza e fiducia che la Corte ha capito che non il diritto dei credenti di credere non può eclissare i diritti dei credenti (cioè,

che "la laicità" non è prevista dalla convenzione). Il ECLJ auspica inoltre che la Corte capirà che non può e non deve richiedere uno stato di rinunciare alla propria identità profonda, in nome della tolleranza e dei diritti umani filosofici. «Pluralismo Real avrebbe avviato nei confronti tra i paesi», secondo Puppincck Gregor, direttore del Centro europeo per la Legge e Giustizia. «Contrariamente alla posizione signora Lautsi è legale, la laicità non è un requisito dalla Convenzione». Puppincck notato.

Il ECLJ anche apprezza molto il fatto che il rappresentante italiano ha ricordato che la tutela della libertà religiosa e dei diritti dei genitori sono stati affermati nella Convenzione dal tempo dei regimi comunisti che è stato creato per la protezione contro. Questo spiega ancora una volta, come rilevato dal governo italiano, perché quei paesi che è intervenuta nei confronti dei terzi sono nazioni che hanno molto sofferto sotto regimi atei. La Convenzione, con la sua protezione dei diritti fondamentali, è stata creata per opporsi regimi atei. Pertanto, è molto ironico e pericoloso che la libertà religiosa viene usata per imporre di nuovo ateismo ufficiale sulla società, a far finta di proteggere la libertà religiosa di religione repressione da parte della società. In realtà, si tratta di una "inversione storica. Insieme all'Italia e alle numerose nazioni europee, tra le Ong è da segnalare l'attività del Centro europeo per Diritto e Giustizia (ECLJ) è uno studio legale internazionale concentrandosi sulla tutela dei diritti umani e libertà religiosa in Europa e nel mondo. Il ECLJ è affiliato

con il Centro americano per la libertà religiosa negli Stati Uniti. D'ora in poi attenderemo la sentenza della Corte, sempreché non vogliano comportarsi come quel famoso sinedrio...

Sono numerosi i Paesi che hanno appoggiato l'Italia in questo dibattito: segno che si tratta di un problema che riguarda davvero tutti

